

## Elaborazione flash

Ufficio Studi

09/04/2018

### Le piccole imprese nella ripresa del mercato del lavoro e la resilienza dei territori

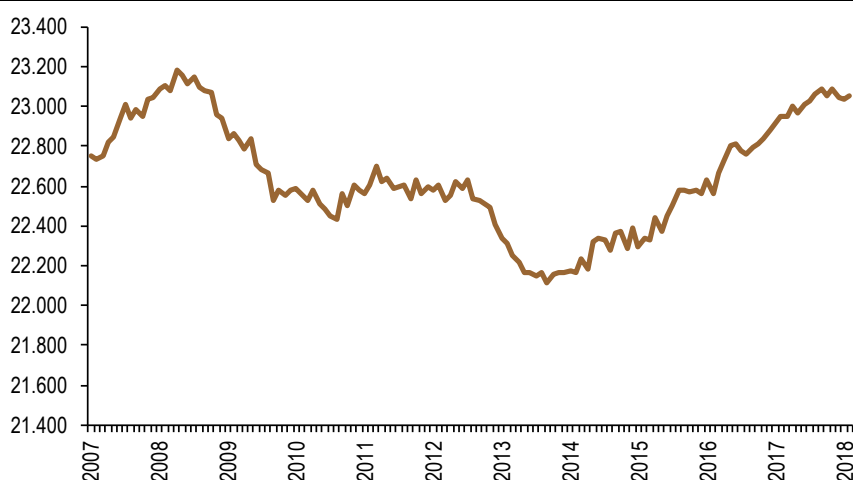
Il mercato del lavoro ha recuperato il 76% della caduta. Piccole imprese protagoniste della ripresa con un tasso di creazione di posti di lavoro quasi doppio rispetto alle imprese medio grandi. La resilienza dei territori: in 7 regioni e 21 province il tasso di occupazione recupera i livelli pre-crisi. Fuori dal tunnel Bolzano, Trento, Lazio, Toscana, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Piemonte. Tra le province Venezia, Livorno, Bolzano, Pisa, Lecco, Arezzo, Trieste, Piacenza e Pordenone, Brescia, Roma, Trento, Siena, Firenze, Belluno, Torino, Biella e Bergamo, oltre a Brindisi, Matera ed Avellino uniche province del Mezzogiorno in cui il tasso di occupazione ha recuperato il livello pre-crisi.

Per 19 figure professionali maggiormente richieste nell'artigianato si registra una difficoltà di reperimento più che doppia della media e tra questi prevalgono i profili riferiti a processi di investimento sostenuti dagli incentivi di "Impresa 4.0." Nel 2017 sono 247 mila le assunzioni in apprendistato di giovani under 30 e superano quelle a tempo indeterminato. Due cicli recessivi con effetti pesanti su artigianato, settore con alta esposizione alla crisi dell'edilizia.

#### La ripresa del mercato del lavoro

Il ciclo di ripresa del mercato del lavoro - avviato nell'autunno del 2013 - vede a febbraio 2018 gli **occupati** crescere di 939 mila unità (+4,2%) rispetto al minimo di settembre 2013, con un aumento di 1.216.000 **dipendenti** (+7,3%) e un calo di 277 mila unità (-5,1%) degli **indipendenti**. All'interno del lavoro dipendente, salgono di 773 mila unità i **dipendenti a termine** (+36,0%) e di 443 mila unità (+3,1%) i **dipendenti permanenti**. Sulla base di queste tendenze, sale la **quota di lavoro temporaneo** che al III trimestre 2017 in Italia è del 16,3%, pur rimanendo inferiore al 16,7% della media Eurozona.

**Occupati 2007-2018**  
Gennaio 2007-febbraio 2018 – migliaia unità – dati destagionalizzati



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

#### Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma  
www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi' @Confartigianato



**Ripresa mercato lavoro: da minimo di settembre 2013 a febbraio 2018**

dati destagionalizzati (migliaia di unità).

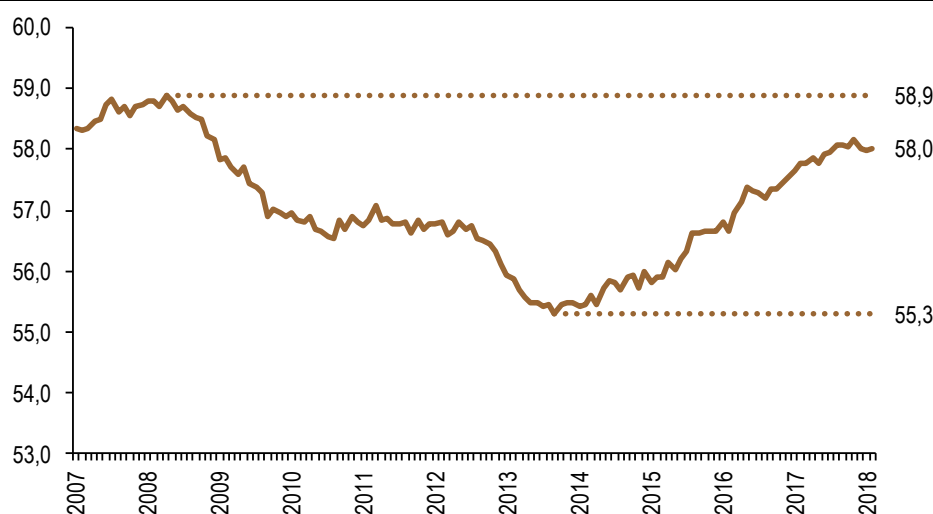
periodo	Dipendenti	Permanenti	A termine	Indipendenti	Totale
settembre-14	16.637	14.492	2.145	5.479	22.117
febbraio-18	17.853	14.935	2.918	5.202	23.055
var.	1.216	443	773	-277	939
var. %	7,3	3,1	36,0	-5,1	4,2

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il **tasso di occupazione** – 15-64 anni, destagionalizzato – a febbraio 2018 si colloca al 58,0%, inferiore di 0,9 punti al massimo del 58,9% di aprile 2008 e al di sopra di 2,7 punti rispetto al minimo del 55,3% di settembre 2013: il mercato del lavoro ha recuperato il 76% della distanza di 3,6 punti tra minimo e massimo.

**Tasso di occupazione 2007-2018**

Gennaio 2007-febbraio 2018 – 15-64 anni, dati destagionalizzati



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

**Piccole imprese protagoniste della ripresa dell'occupazione nell'ultimo biennio**

**Nelle piccole imprese attive con meno di 50 addetti si contano 10.638.511 addetti, che rappresentano il 65,3% degli occupati delle imprese**, e di questi 7.493.481 addetti si concentrano in microimprese con meno di 10 addetti che rappresentano il 46,0% degli occupati delle imprese.

**Nelle imprese artigiane attive si contano 2.693.246 addetti, pari al 16,5% degli occupati nelle imprese**: gli indipendenti sono 1.433.411 ed i restanti 1.259.835 sono dipendenti (Confartigianato, 2017).

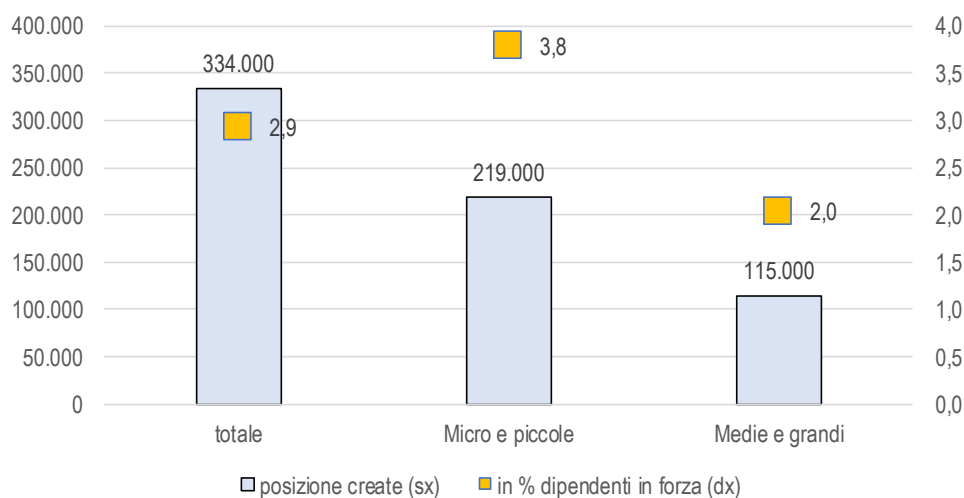
L'analisi di recenti dati Istat (2017) evidenzia **l'apporto decisivo delle micro e piccole imprese alla creazione di posti di lavoro nella fase di ripresa del mercato del lavoro**.

*"Nell'ultimo biennio questo segmento del sistema produttivo ha creato poco meno di 900 mila posti di lavoro, perdendone circa 560 mila, con un saldo positivo pari a circa 330 mila posti di lavoro, di cui circa 200 mila il primo anno e 130 mila nel secondo. Delle posizioni create complessivamente nel biennio, oltre un terzo (più di 126 mila unità) è attribuibile alle imprese con meno di dieci addetti e oltre un quarto (circa 93 mila) a quelle con 10-49 addetti; 71 mila si devono alle medie imprese e 44 mila alle grandi. Il contributo delle unità di minore dimensione alla creazione netta di posti di lavoro, nel corso del biennio, è aumentato dal 34,0% nel 2015-2016 al 43,6% nel 2016-2017. (Istat, 2017, pag. 43)*

**Elaborazione Flash**

Le piccole imprese (fino a 50 addetti) contano il 50,7% dei dipendenti in forza ma, secondo l'analisi di questi dati, spiegano il 65,6% delle posizioni create nel biennio 2015-2017; se rapportiamo le posizioni create allo stock dei dipendenti, si calcola che il **tasso di creazione di posti di lavoro delle piccole imprese è del 3,8%, quasi doppio del 2,0% delle medie-grandi imprese.**

**Posti creati e tasso di creazione di posti di lavoro nel biennio 2015-2017 per dimensione di impresa**  
 Posizioni create tra II trim. 2015 e II trimestre 2017 e incidenza % su dipendenti in forza nel 2015



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

## Segnali di resilienza dei territori: in 7 regioni e 21 province il tasso di occupazione 15-64 anni recupera i livelli pre-crisi.

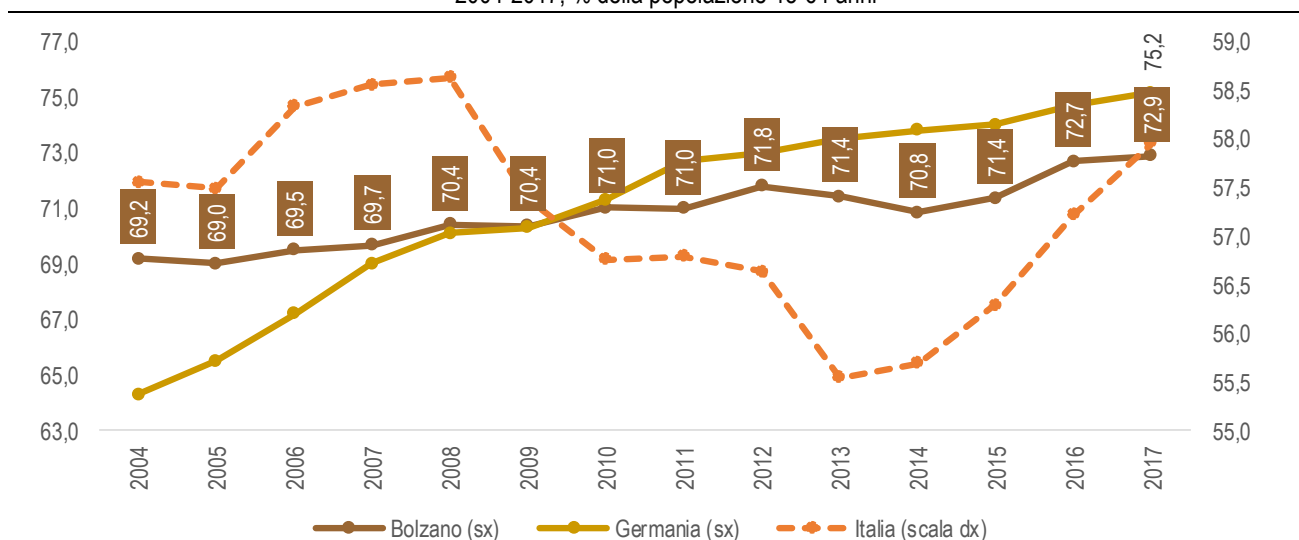
In questo capitolo esaminiamo i dati per territorio recentemente messi a disposizione da Istat in media annuale e in particolare la nostra analisi individua i **territori usciti dal tunnel della crisi, presentando nel 2017 un tasso di occupazione pari o superiore ai livelli pre-crisi**. A tal fine abbiamo confrontato il valore del 2017 con il massimo del periodo precedente 2006-2016; nei territori dove tale massimo si colloca nel più recente biennio 2015-2016, si è calcolato il divario tra il valore del 2017 e quello del 2008, anno di massimo per l'Italia.

*La presente analisi poggia sui valori del tasso di occupazione della popolazione fino a 64 anni; va ricordato che se consideriamo il tasso di occupazione di 15 anni ed oltre la provincia autonoma di Bolzano – unica nel confronto regionale - e altre 7 province presentano nel 2017 un valore e superiore al massimo pre-crisi.*

Il mercato del lavoro esce dal tunnel della lunga crisi caratterizzata da due pesanti cicli recessivi nel **Nord Ovest** dove nel 2017 si osserva un tasso di occupazione della popolazione 15-64 anni del 66,2%, al di sopra del 66,1% del 2008 e nel **Centro** dove le persone occupate sono il 62,8% della popolazione, in linea con il valore del 2008. Ancora un leggero ritardo per il **Nord Est** (67,4% nel 2017 inferiore di mezzo punto al 67,9% del 2008), mentre nel **Mezzogiorno** il tasso di occupazione del 2017 è del 44,0%, inferiore di 2,6 punti al 46,6% del massimo, registrato nel 2006: nel Mezzogiorno la crisi si è avviata in modo strisciante con due anni in anticipo e l'uscita del tunnel appare ancora lontana. In media nazionale il tasso è pari al 58,0% e rimane inferiore di 0,6 punti al massimo pre-crisi del 58,6% registrato nel 2008.

La **resilienza** dei sistemi economici territoriali è evidenziata in **7 regioni** che nel 2017 presentano un tasso di occupazione superiore al massimo pre-crisi. Un caso particolare è quello della **Provincia autonoma di Bolzano** che nel 2017 mostra un tasso di occupazione superiore di 2,5 punti al valore del 2008, quando si registrava il massimo in Italia; la relativa curva del tasso di occupazione è crescente, non presenta l'andamento ciclico della media **Italia**, ed appare più sincrona con l'andamento del tasso di occupazione in **Germania**.

**Tasso di occupazione: P.A. Bolzano più vicina alla Germania che all'Italia**  
2004-2017; % della popolazione 15-64 anni



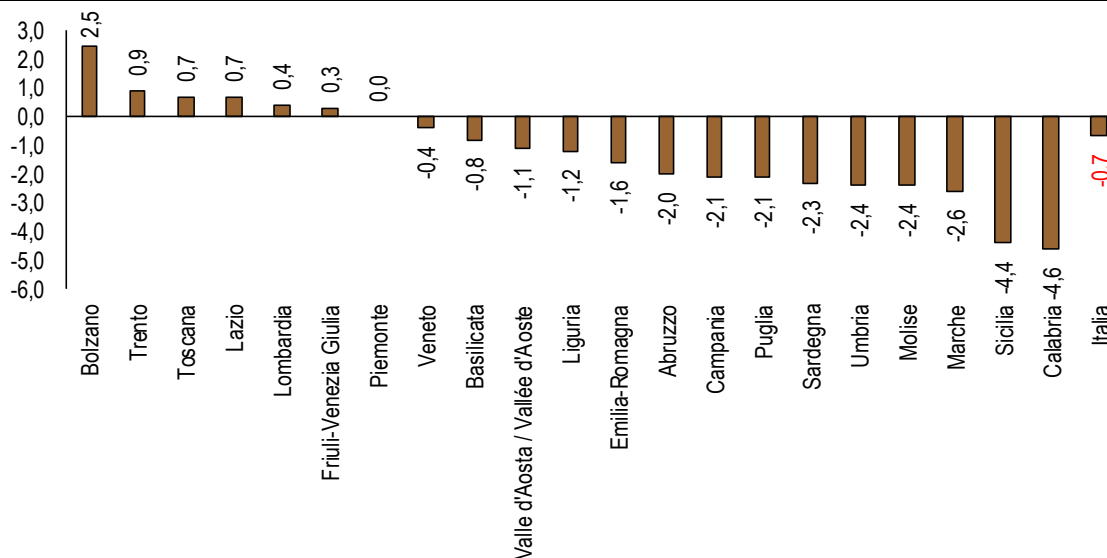
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Seguono con un tasso di occupazione nel 2017 superiore ai livelli pre-crisi la **Provincia autonoma di Trento** (+0,9 punti), **Lazio** e **Toscana** (+0,7 punti), **Lombardia** (+0,4 punti), **Friuli Venezia Giulia** (+0,3 punti) e **Piemonte** (tasso 2017 pari al massimo del 2008). All'opposto si registra un

### Elaborazione Flash

maggiore ritardo per **Umbria** e **Molise** (-2,4 punti), **Marche** (-2,6 punti), **Sicilia** (-4,4 punti) e **Calabria** (-4,6 punti).

**Il divario tra tasso occupazione del 2017 e quello dell'anno pre-crisi per regione**  
punti percentuali; per Bolzano differenza con tasso del 2008, anno del massimo Italia



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

#### Tasso occupazione e differenziale 2017-massimo pre-crisi

2006-2017; % della popolazione anni 15-64 anni; differenza 2017-massimo 2006-2016\* in p.percentuali

Regione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2017-max	rank
Piemonte	64,7	64,9	65,2	63,9	63,5	64,2	63,6	62,2	62,4	63,7	64,4	65,2	0,0	7
Valle d'Aosta	67,0	68,2	67,8	66,8	67,3	66,9	66,3	65,6	66,2	66,2	66,4	67,1	-1,1	10
Liguria	62,1	63,5	63,6	63,2	62,7	63,0	62,0	60,6	60,7	62,4	62,7	62,4	-1,2	11
Lombardia	66,5	66,7	66,9	65,7	65,0	64,6	64,5	64,8	64,9	65,1	66,2	67,3	0,4	5
P.A. Bolzano	69,5	69,7	70,4	70,4	71,0	71,0	71,8	71,4	70,8	71,4	72,7	72,9	2,5	1
P.A. Trento	65,4	66,3	66,7	66,5	65,9	65,9	65,4	65,5	65,9	66,1	66,0	67,6	0,9	2
Veneto	65,3	65,7	66,4	64,6	64,4	64,9	64,9	63,1	63,7	63,6	64,7	66,0	-0,4	8
Friuli-Venezia Giulia	64,8	65,4	65,2	63,5	63,6	64,2	63,6	63,0	63,1	63,7	64,7	65,7	0,3	6
Emilia-Romagna	69,4	70,2	70,2	68,4	67,3	67,8	67,5	66,2	66,3	66,7	68,4	68,6	-1,6	12
Toscana	64,7	64,7	65,3	64,7	63,7	63,6	63,7	63,7	63,8	64,8	65,3	66,0	0,7	3
Umbria	62,8	64,6	65,3	62,9	62,6	62,2	61,5	60,9	61,0	63,1	62,7	62,9	-2,4	17
Marche	64,4	64,8	64,7	63,6	63,7	62,4	62,6	61,1	62,4	62,1	62,2	62,2	-2,6	19
Lazio	59,4	59,5	60,2	59,5	59,1	58,8	58,8	57,7	58,8	59,0	59,9	60,9	0,7	4
Abruzzo	57,6	57,9	58,8	55,7	55,4	56,6	56,7	55,0	53,9	54,5	55,7	56,8	-2,0	13
Molise	52,4	53,6	54,1	52,2	51,0	50,3	50,6	47,6	48,5	49,4	51,9	51,7	-2,4	17
Campania	44,1	43,7	42,4	40,8	39,8	39,4	39,9	39,7	39,2	39,6	41,2	42,0	-2,1	14
Puglia	45,7	46,6	46,6	44,9	44,3	44,7	44,9	42,3	42,1	43,3	44,3	44,5	-2,1	14
Basilicata	50,2	49,5	49,6	48,4	47,1	47,6	46,8	46,2	47,2	49,2	50,3	49,5	-0,8	9
Calabria	45,4	44,9	44,0	43,0	42,1	42,4	41,5	38,9	39,3	38,9	39,6	40,8	-4,6	21
Sicilia	45,0	44,6	44,1	43,6	42,7	42,4	41,3	39,3	39,0	40,0	40,1	40,6	-4,4	20
Sardegna	52,1	52,8	52,3	50,8	51,0	51,7	51,7	48,3	48,6	50,1	50,3	50,5	-2,3	16
Nord-ovest	65,6	65,9	66,1	65,0	64,4	64,3	64,1	63,7	63,8	64,5	65,4	66,2	0,1	
Nord-est	66,9	67,5	67,9	66,2	65,8	66,2	66,1	64,7	65,0	65,3	66,5	67,4	-0,5	
Centro	62,0	62,2	62,8	61,9	61,4	61,0	61,0	60,2	60,9	61,4	62,0	62,8	0,0	
Mezzogiorno	46,6	46,5	46,0	44,6	43,8	43,9	43,7	42,0	41,8	42,5	43,4	44,0	-2,6	
Italia	58,3	58,6	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2	58,0	-0,6	

\*con massimo nel biennio 2015-2016 si è calcolato il divario tra il valore del 2017 e quello del 2008, anno del massimo Italia (casi evidenziati in grigio); eventuali differenze da arrotondamenti

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

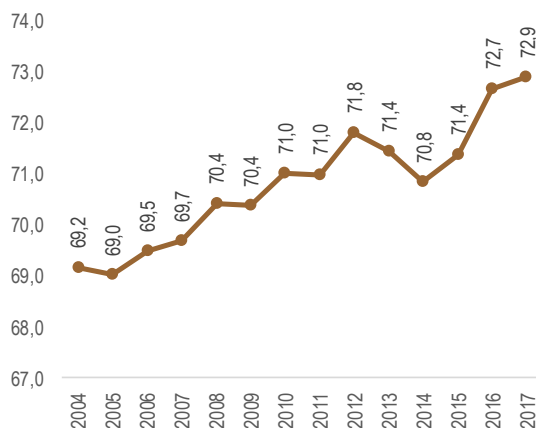
#### Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma  
www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi'

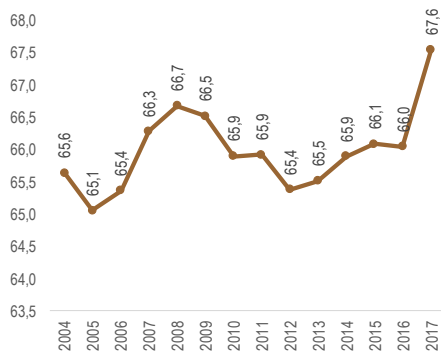
@Confartigianato

**Le regioni con tasso di occupazione 2017 sopra di almeno 1 punto al massimo pre-crisi  
2004-2017; % della popolazione 15-64 anni – massimo nel 2008, per Friuli V.G nel 2007**

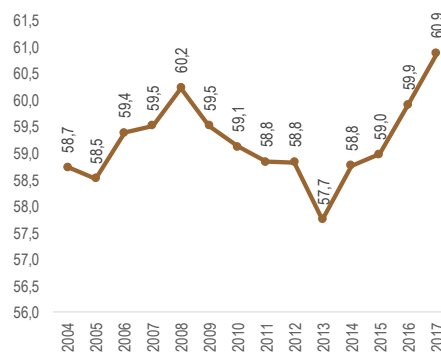
**Bolzano**



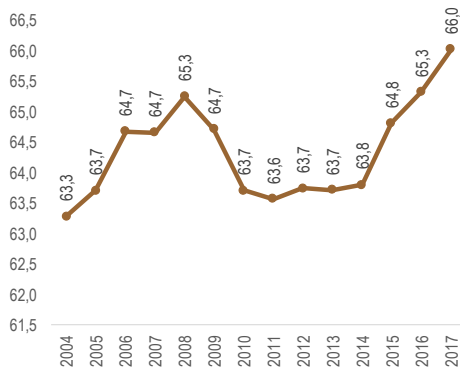
**Trento**



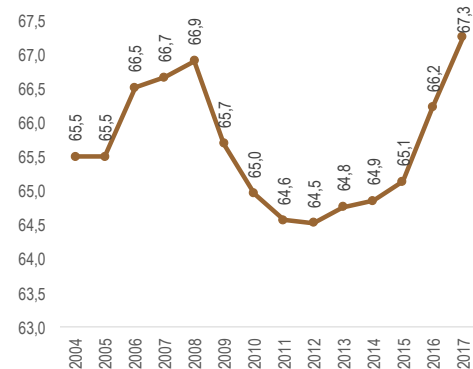
**Lazio**



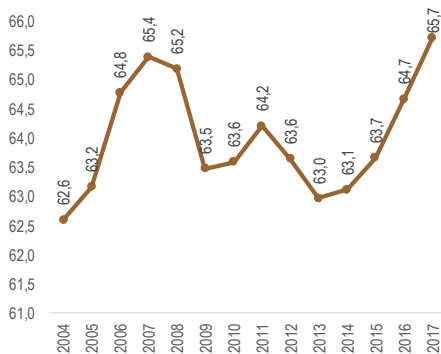
**Toscana**



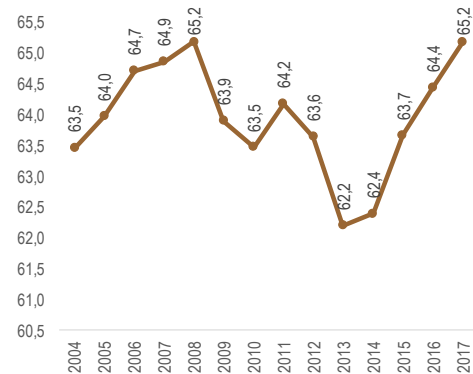
**Lombardia**



**Friuli Venezia Giulia**



**Piemonte**



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

**Elaborazione Flash**

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma  
www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi' @Confartigianato

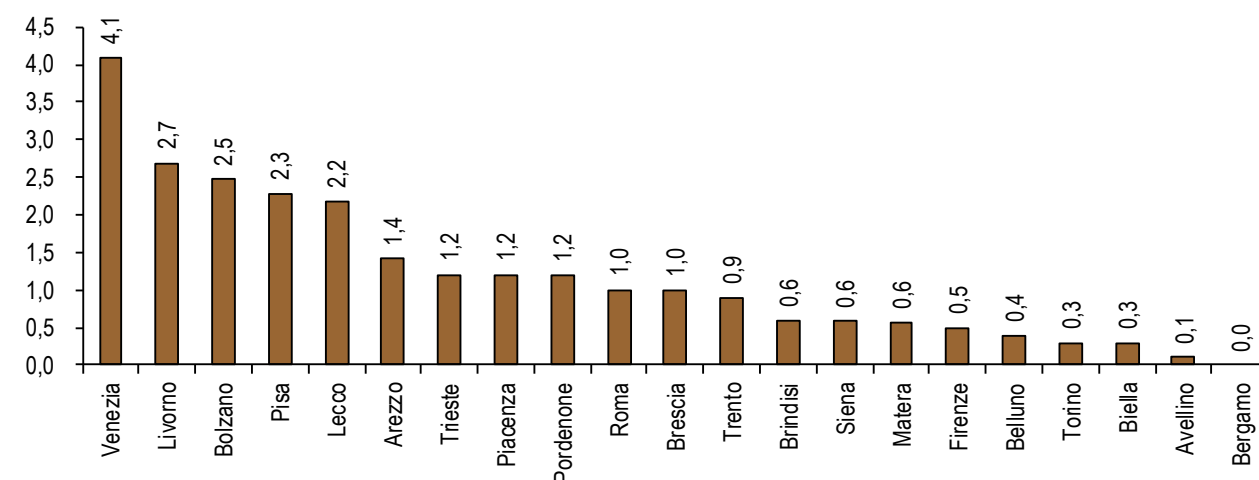
In chiave provinciale - l'analisi è possibile in 93 province che non hanno subito modifiche territoriali nel periodo in esame e per cui è disponibile una serie storica omogenea del tasso di occupazione; vedi box successivo su Milano e Ascoli Piceno - sono **21 le province** che nel 2017 presentano un tasso di occupazione superiore al massimo pre-crisi.

*Nell'analisi non sono considerate le province della Sardegna, Pesaro ed Urbino, Rimini, Milano, Monza e Brianza, Barletta-Andria e Trani, Bari e Foggia, Ascoli Piceno e Fermo. Le discontinuità sono determinate 1) dall'introduzione di tre nuove province (Monza e della Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani), 2) dal passaggio di sette comuni (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello) dalla provincia di Pesaro a quella di Rimini e 3) del nuovo assetto degli enti territoriali della Sardegna (Legge regionale n. 2/2016 e successiva delibera della Giunta regionale n. 23/5 del 20 aprile 2016), che prevede la soppressione delle province di Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano, Carbonia Iglesias e Cagliari, la modifica delle province di Sassari, Nuoro e Oristano e l'istituzione della nuova provincia Sud Sardegna e della Città metropolitana di Cagliari, formata da 17 comuni della originaria provincia (cfr. metadati in Istat, 2018).*

Nel dettaglio le province con un tasso di occupazione del 2017 di almeno mezzo punto superiore al massimo pre-crisi sono **Venezia** (+4,1 punti), **Livorno** (+2,7 punti), **Bolzano** (2,5 punti), **Pisa** (+1,4 punti), **Lecco** (+2,2 punti), **Arezzo** (+1,4 punti), **Trieste**, **Piacenza** e **Pordenone** (+1,2 punti), **Brescia** e **Roma** (+1,0 punti), **Trento** (+0,9 punti), **Brindisi**, **Siena** e **Matera** (0,6 punti) e **Firenze** (+0,5 punti); fuori dal tunnel anche **Belluno**, **Torino**, **Biella**, **Avellino** e **Bergamo**. Brindisi, Matera ed Avellino sono le sole province del Mezzogiorno ad essere uscite dalla crisi.

#### Le province fuori dal tunnel: differenza tra tasso occupazione del 2017 e massimo pre-crisi

p. percentuali - con massimo in 2015-2016, divario tra 2017 e 2008

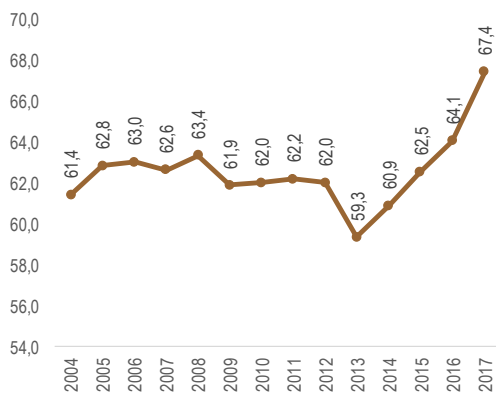


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

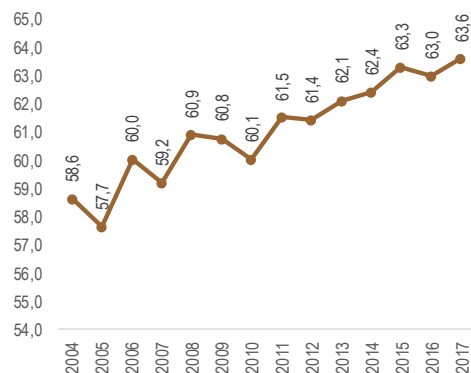
Il ritardo maggiore nel recupero delle condizioni pre-crisi del mercato del lavoro si osserva a **Messina** (-6,2 punti), **Ravenna** (-6,9 punti), **Ragusa** (-7,0 punti), **Trapani** (-7,5 punti), **Benevento** (-7,9 punti), **Reggio di Calabria** (-8,2 punti) e **Imperia** (-8,4 punti).

**Le province con tasso di occupazione 2017 sopra di almeno 1 punto al massimo pre-crisi 1/2**  
2004-2017; % della popolazione 15-64 anni; massimo nel 2008, per Trieste nel 2007

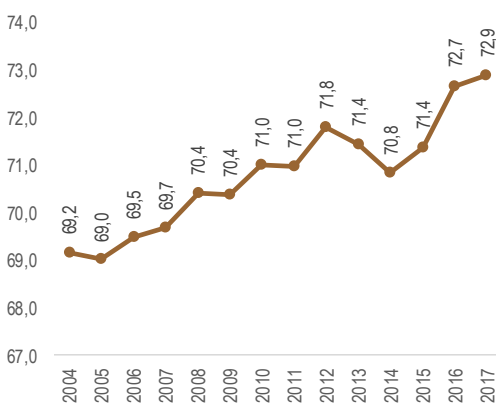
Venezia



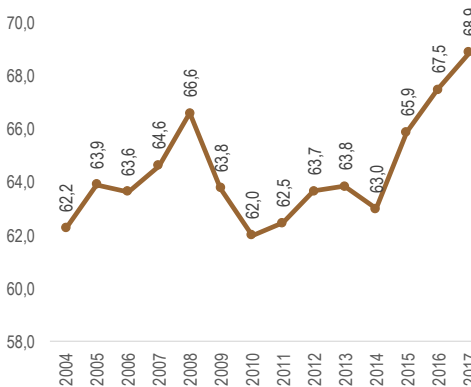
Livorno



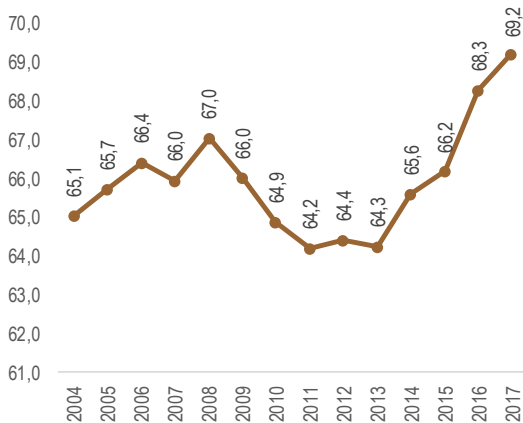
Bolzano



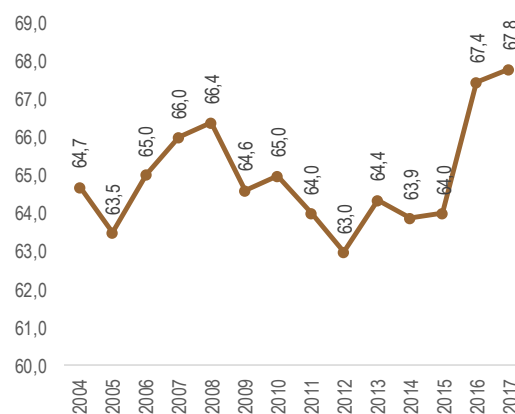
Pisa



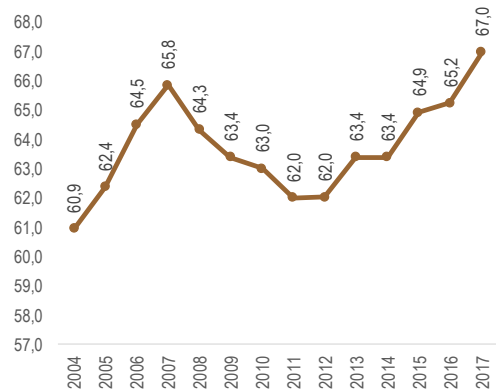
Lecco



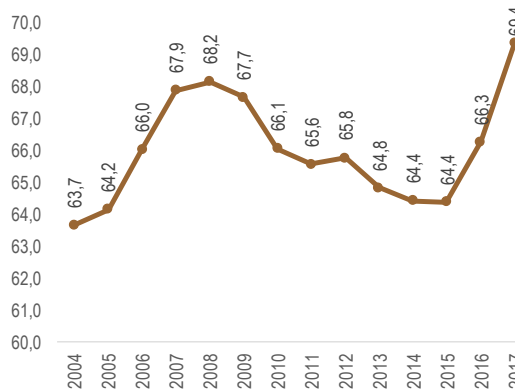
Arezzo



Trieste



Piacenza



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

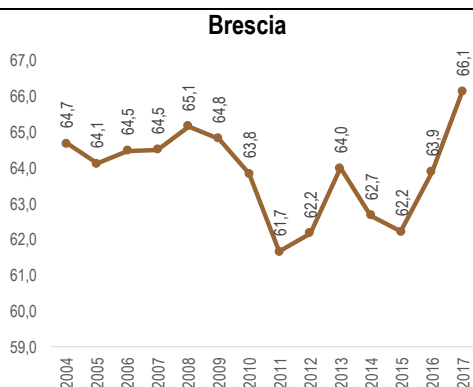
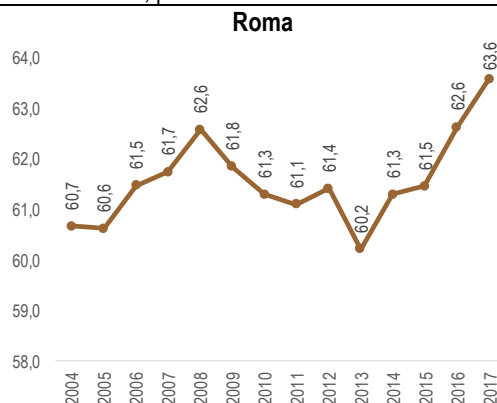
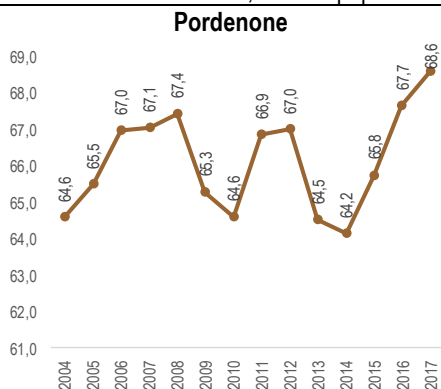
## Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma  
www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi' @Confartigianato



### Le province con tasso di occupazione 2017 sopra di almeno 1 punto al massimo pre-crisi 2/2

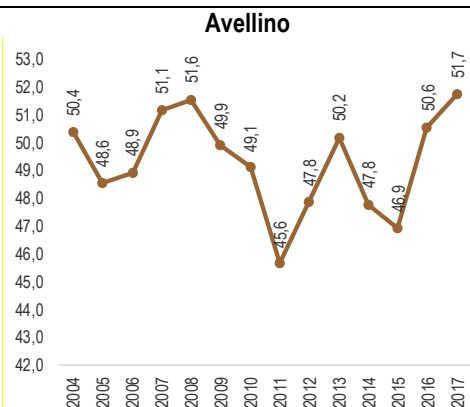
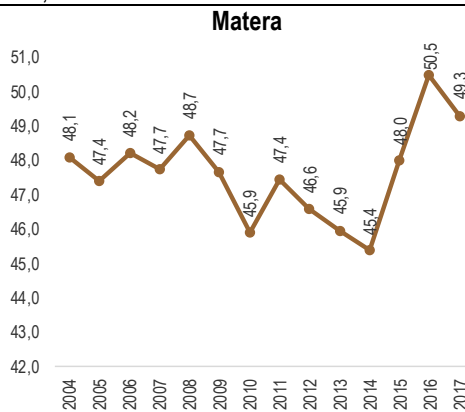
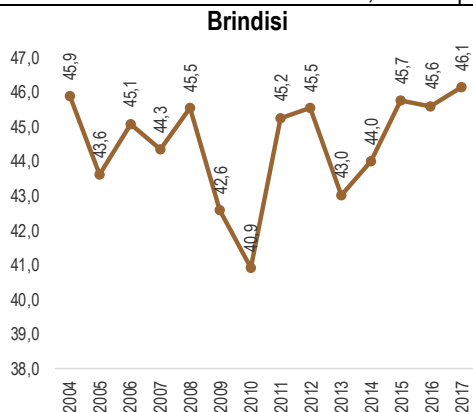
2004-2017; % della popolazione 15-64 anni; massimo nel 2008, per Trieste nel 2007



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

### Le tre province del Mezzogiorno con tasso di occupazione 2017 al di sopra del massimo pre-crisi

2004-2017; % della popolazione 15-64 anni; massimo nel 2008



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

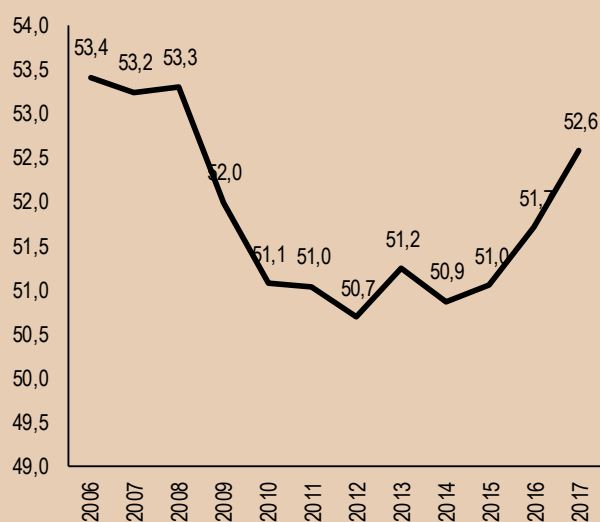
#### Elaborazione Flash

### Box - Milano e Ascoli Piceno "vecchi confini": ricostruzione del tasso di occupazione 15 anni ed oltre

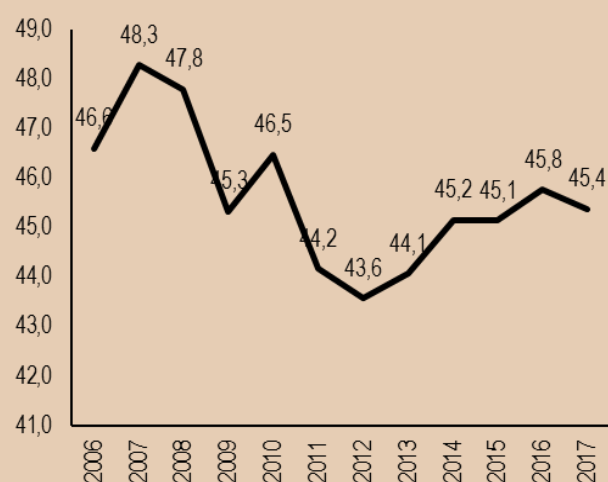
L'analisi proposta in questo capitolo non comprende le province che hanno subito modifiche territoriali nell'arco di tempo esaminato. In questo box offriamo elementi di valutazione sul tasso di occupazione per Milano "vecchi confini", unione delle attuali province di Milano e Monza-Brianza e per Ascoli Piceno "vecchi confini", unione delle attuali province di Ascoli Piceno e Fermo. Per questi due territori nella configurazione con i vecchi confini, sulla base dei dati resi disponibili da Istat, è possibile ricostruire il tasso di occupazione per la popolazione di 15 anni ed oltre; tale dato non è confrontabile con quelli degli altri territori riportati in questa pubblicazione e relativi al tasso di occupazione della popolazione 15-64 anni.

Per Milano "vecchi confini" il tasso di occupazione 15 anni ed oltre è del 52,6%, distante 0,8 punti dal massimo del 53,4% del 2006. Più ampio il ritardo per Ascoli "vecchi confini" che nel 2017 presenta un tasso di occupazione del 45,4%, di 2,9 punti inferiore al massimo del 48,3% registrato nel 2007.

**Tasso occupazione per Milano "vecchi confini"**  
2006-2017; % popolazione 15 anni ed oltre



**Tasso occupazione per Ascoli P. "vecchi confini"**  
2006-2017; % popolazione 15 anni ed oltre



## Tasso occupazione e differenziale 2017-massimo pre-crisi per provincia 1/2

2006-2017; % della popolazione anni 15-64 anni; differenza 2017-massimo 2006-2016\* in punti percentuali

Regione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2017-max	rank
Torino	63,8	64,0	64,7	62,5	61,8	63,2	63,1	61,6	61,4	62,8	63,9	65,0	0,3	18
Vercelli	65,7	64,8	64,5	65,4	65,3	63,8	63,8	62,7	62,0	63,3	63,2	63,6	-2,1	52
Novara	65,8	65,4	65,2	64,2	64,4	65,3	62,6	60,8	60,9	63,8	62,5	62,4	-3,4	73
Cuneo	68,2	68,8	68,5	68,5	67,9	68,0	66,8	65,3	67,1	67,1	67,7	68,4	-0,4	25
Asti	64,5	65,4	66,5	66,3	64,9	64,4	62,2	62,3	63,2	63,1	65,5	65,4	-1,1	34
Alessandria	63,4	62,2	61,9	61,8	63,6	63,6	64,4	61,2	60,9	62,9	63,3	63,5	-0,9	32
Biella	65,8	67,1	67,4	66,6	64,9	63,1	63,1	63,4	65,0	64,5	65,2	67,7	0,3	18
Verbano-Cusio-Ossola	63,9	65,1	65,6	63,5	63,6	64,3	62,7	62,7	63,7	65,2	66,8	65,5	-0,1	22
Valle d'Aosta	67,0	68,2	67,8	66,8	67,3	66,9	66,3	65,6	66,2	66,2	66,4	67,1	-1,1	35
Imperia	62,8	65,2	65,0	61,9	61,8	63,7	61,4	57,6	58,9	60,9	58,8	56,8	-8,4	93
Savona	63,6	63,9	63,7	65,0	62,6	62,2	61,7	59,9	61,6	61,5	63,3	63,4	-1,6	41
Genova	60,7	62,6	63,5	64,3	63,6	63,0	62,6	61,3	61,0	63,0	63,2	63,3	-1,0	33
La Spezia	65,2	64,6	62,9	58,0	60,4	63,0	60,5	61,8	60,4	62,7	63,9	63,0	-2,2	54
Varese	67,7	67,8	66,2	63,4	64,5	63,6	65,7	63,7	64,6	63,7	65,3	67,6	-0,2	24
Como	65,2	65,9	66,7	64,4	64,7	65,5	66,4	64,4	64,0	64,7	65,8	64,8	-1,9	51
Sondrio	64,2	65,6	64,4	66,2	64,2	62,8	62,0	63,0	64,8	65,0	65,5	64,4	-1,8	46
Bergamo	65,3	64,6	64,9	63,9	63,5	63,1	61,8	62,0	61,1	62,7	64,4	65,3	0,0	21
Brescia	64,5	64,5	65,1	64,8	63,8	61,7	62,2	64,0	62,7	62,2	63,9	66,1	1,0	11
Pavia	64,4	64,5	65,4	66,2	64,7	64,6	64,2	63,6	65,4	65,6	65,3	65,4	-0,8	29
Cremona	64,2	68,0	66,6	65,3	63,4	63,6	64,7	63,3	64,6	65,1	64,6	66,5	-1,5	40
Mantova	67,1	66,9	67,8	67,5	66,0	65,6	64,1	63,8	64,9	64,2	65,8	65,4	-2,4	59
Lecco	66,4	66,0	67,0	66,0	64,9	64,2	64,4	64,3	65,6	66,2	68,3	69,2	2,2	5
Lodi	68,2	65,1	69,6	67,1	64,4	61,6	61,2	61,8	64,0	65,6	67,0	66,3	-3,3	72
Provincia Autonoma Bolzano	69,5	69,7	70,4	70,4	71,0	71,0	71,8	71,4	70,8	71,4	72,7	72,9	2,5	3
Provincia Autonoma Trento	65,4	66,3	66,7	66,5	65,9	65,9	65,4	65,5	65,9	66,1	66,0	67,6	0,9	12
Verona	66,4	66,5	67,2	67,2	67,7	66,5	65,7	64,7	67,5	64,4	65,4	66,1	-1,6	42
Vicenza	65,3	65,6	65,2	64,7	63,9	66,7	64,8	61,2	62,5	64,5	64,8	64,2	-2,5	63
Belluno	66,7	67,6	67,0	63,8	65,1	67,1	67,5	66,9	67,6	68,3	68,8	69,2	0,4	17
Treviso	67,0	67,1	68,7	64,0	62,9	64,0	65,6	63,7	64,4	64,7	65,7	67,3	-1,4	38
Venezia	63,0	62,6	63,4	61,9	62,0	62,2	62,0	59,3	60,9	62,5	64,1	67,4	4,1	1
Padova	64,1	66,2	68,1	65,5	65,3	64,3	66,1	65,1	62,9	61,7	63,3	65,6	-2,5	63
Rovigo	65,7	65,4	64,3	63,2	62,7	65,4	63,0	62,7	60,7	60,9	63,2	62,1	-3,6	76
Udine	63,8	64,5	65,0	62,7	63,4	64,1	62,4	62,4	62,5	62,2	63,6	64,5	-0,5	27
Gorizia	64,3	64,3	62,4	62,3	62,8	62,1	63,5	60,7	62,5	62,3	60,9	61,9	-2,4	60
Trieste	64,5	65,8	64,3	63,4	63,0	62,0	62,0	63,4	63,4	64,9	65,2	67,0	1,2	7
Pordenone	67,0	67,1	67,4	65,3	64,6	66,9	67,0	64,5	64,2	65,8	67,7	68,6	1,2	9
Piacenza	66,0	67,9	68,2	67,7	66,1	65,6	65,8	64,8	64,4	64,4	66,3	69,4	1,2	7
Parma	69,5	71,6	71,2	68,5	68,4	68,1	68,6	68,3	68,5	67,2	68,7	69,3	-2,3	57
Reggio nell'Emilia	70,3	70,8	71,9	69,7	66,3	67,2	67,2	66,7	65,8	66,3	68,2	68,4	-3,5	75
Modena	69,7	70,8	70,6	68,2	66,2	67,6	69,0	67,1	65,1	65,9	68,8	69,1	-1,7	44
Bologna	72,3	71,1	72,0	69,8	69,1	69,5	68,6	68,0	69,3	69,2	71,8	71,8	-0,5	27
Ferrara	66,0	69,3	68,5	67,8	66,7	68,1	65,7	61,5	63,3	65,3	66,6	67,6	-1,7	44
Ravenna	70,4	72,7	69,6	67,9	69,0	70,5	68,3	66,3	66,2	66,5	66,7	65,8	-6,9	88
Forlì-Cesena	67,3	68,0	67,0	66,5	67,7	65,8	66,6	67,2	66,8	68,1	68,3	66,5	-1,8	46

\*con massimo nel biennio 2015-2016 si è calcolato il divario tra il valore del 2017 e quello del 2008, anno del massimo Italia (casi evidenziati in grigio); eventuali differenze da arrotondamenti

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

## Le piccole imprese nella ripresa del mercato del lavoro e la resilienza dei territori

## Tasso occupazione e differenziale 2017-massimo pre-crisi per provincia 2/2

2006-2017; % della popolazione anni 15-64 anni; differenza 2017-massimo 2006-2016\* in punti percentuali

Regione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2017-max	rank
Massa-Carrara	59,9	60,4	58,3	59,7	59,1	57,9	58,9	59,5	58,3	60,1	57,5	58,2	-2,2	53
Lucca	64,5	62,4	61,0	63,6	59,3	60,8	63,4	61,8	57,0	61,4	63,4	61,4	-3,1	71
Pistoia	65,1	64,4	63,4	62,5	63,5	64,2	61,0	60,1	60,1	64,1	60,7	62,1	-3,0	70
Firenze	67,4	67,3	68,8	68,2	67,0	66,6	67,2	66,6	68,8	67,0	67,5	69,3	0,5	16
Livorno	60,0	59,2	60,9	60,8	60,1	61,5	61,4	62,1	62,4	63,3	63,0	63,6	2,7	2
Pisa	63,6	64,6	66,6	63,8	62,0	62,5	63,7	63,8	63,0	65,9	67,5	68,9	2,3	4
Arezzo	65,0	66,0	66,4	64,6	65,0	64,0	63,0	64,4	63,9	64,0	67,4	67,8	1,4	6
Siena	66,0	66,9	67,4	64,9	65,4	64,0	63,6	63,2	64,8	66,9	67,9	68,0	0,6	14
Grosseto	64,8	65,0	66,2	66,0	63,3	60,2	61,9	62,4	63,0	65,5	65,4	64,0	-2,2	54
Prato	64,1	64,7	65,2	65,6	66,4	66,6	64,2	65,8	66,0	64,6	64,5	66,4	-0,2	23
Perugia	64,1	66,0	66,4	63,8	63,6	62,9	61,7	61,5	61,9	64,0	63,8	64,1	-2,3	58
Terni	59,0	60,4	62,1	60,2	59,7	60,4	60,9	59,1	58,4	60,4	59,7	59,5	-2,6	66
Ancona	65,9	66,2	65,4	65,5	64,7	64,1	64,3	63,8	64,2	65,3	64,3	61,3	-4,9	84
Macerata	65,0	64,5	65,2	62,9	64,0	62,7	61,3	58,8	63,8	62,8	62,7	63,8	-1,4	38
Viterbo	52,9	53,1	56,3	55,1	55,1	54,4	53,3	53,5	57,1	56,2	55,9	56,3	-0,8	30
Rieti	58,8	58,0	57,1	57,1	56,9	54,6	56,5	54,2	53,0	53,8	54,9	54,8	-4,0	79
Roma	61,5	61,7	62,6	61,8	61,3	61,1	61,4	60,2	61,3	61,5	62,6	63,6	1,0	10
Latina	56,3	55,3	54,8	53,7	53,9	53,9	52,7	51,9	52,2	51,0	52,3	55,1	-1,2	36
Frosinone	50,5	51,0	51,1	51,0	50,8	50,2	48,9	47,5	47,4	50,2	49,2	48,7	-2,4	60
L'Aquila	57,6	58,0	57,6	54,0	56,9	57,5	59,8	55,2	53,1	53,9	57,2	57,1	-2,7	67
Teramo	59,4	59,5	60,7	58,4	56,6	58,0	57,0	56,8	54,7	55,8	55,4	56,7	-4,0	79
Pescara	54,8	55,3	59,4	57,6	55,1	56,1	57,9	55,1	53,2	50,5	53,0	55,4	-4,0	79
Chieti	58,5	58,7	57,8	53,5	53,4	55,2	52,9	53,1	54,6	57,2	57,1	57,9	-0,8	30
Campobasso	52,8	53,8	53,5	51,2	50,2	49,4	48,9	47,7	49,4	48,9	51,7	52,0	-1,8	46
Isernia	51,1	53,1	55,6	54,8	53,2	52,4	55,0	47,4	46,1	50,5	52,4	50,9	-4,7	83
Caserta	43,1	42,0	38,6	37,4	37,9	37,8	39,2	39,2	37,1	36,5	38,0	40,7	-2,4	60
Benevento	49,4	48,6	49,0	46,7	45,6	45,2	44,0	39,2	38,5	41,5	43,0	41,5	-7,9	91
Napoli	41,6	41,0	39,7	37,9	36,9	36,2	36,6	36,7	37,0	37,4	38,6	39,4	-2,2	54
Avellino	48,9	51,1	51,6	49,9	49,1	45,6	47,8	50,2	47,8	46,9	50,6	51,7	0,1	20
Salerno	49,1	48,6	47,9	46,7	44,5	45,5	45,7	44,7	44,0	45,1	47,1	47,3	-1,8	49
Taranto	44,8	45,3	45,2	43,6	42,3	44,8	45,6	42,8	41,1	42,1	44,2	43,7	-1,9	50
Brindisi	45,1	44,3	45,5	42,6	40,9	45,2	45,5	43,0	44,0	45,7	45,6	46,1	0,6	13
Lecce	46,7	46,5	45,9	45,3	44,4	44,2	44,7	42,3	41,6	43,0	43,7	42,7	-4,0	79
Potenza	51,3	50,5	50,1	48,8	47,7	47,7	47,0	46,3	48,2	49,8	50,2	49,6	-1,7	43
Matera	48,2	47,7	48,7	47,7	45,9	47,4	46,6	45,9	45,4	48,0	50,5	49,3	0,6	15
Cosenza	46,0	46,5	45,5	43,5	41,6	42,4	41,4	37,9	37,9	40,7	40,1	41,5	-5,0	85
Catanzaro	46,7	45,5	46,4	47,5	46,3	47,2	46,4	43,6	44,2	40,5	43,2	43,6	-3,9	78
Reggio di Calabria	45,7	44,2	42,7	41,7	41,7	40,6	40,7	38,4	38,6	37,5	37,1	37,5	-8,2	92
Crotone	40,6	40,5	37,5	35,7	37,0	38,9	36,7	36,6	38,4	35,9	38,7	39,4	-1,2	37
Vibo Valentia	44,6	42,7	43,4	42,6	41,4	41,9	38,4	37,7	38,0	35,8	39,4	44,2	-0,4	26
Trapani	47,1	45,3	46,5	43,3	42,6	42,5	42,1	39,5	38,9	42,4	39,8	39,6	-7,5	90
Palermo	43,1	43,9	43,3	43,0	41,4	40,5	39,9	37,6	36,9	38,0	37,4	38,5	-5,4	86
Messina	48,7	48,5	45,8	44,9	44,4	44,6	44,2	41,4	41,4	42,7	42,1	42,5	-6,2	87
Agrigento	42,2	42,4	42,4	42,6	40,5	42,6	41,8	40,4	38,6	37,4	39,1	39,7	-2,9	68
Caltanissetta	40,6	40,5	41,0	38,8	40,0	40,5	38,1	35,2	36,3	35,9	40,3	38,5	-2,5	63
Enna	42,9	43,2	43,1	44,3	44,0	41,7	39,6	37,4	38,1	39,7	41,1	41,4	-2,9	68
Catania	43,7	42,9	43,0	42,2	41,3	41,1	40,3	38,9	38,9	39,3	39,6	40,1	-3,6	76
Ragusa	56,1	53,7	52,2	50,8	50,4	49,4	48,6	46,1	46,0	46,8	47,5	49,1	-7,0	89
Siracusa	44,7	42,8	42,9	45,6	45,4	43,7	39,2	39,7	39,4	41,4	41,9	42,2	-3,4	73

\*con massimo nel biennio 2015-2016 si è calcolato il divario tra il valore del 2017 e quello del 2008, anno del massimo Italia (casi evidenziati in grigio); eventuali differenze da arrotondamenti

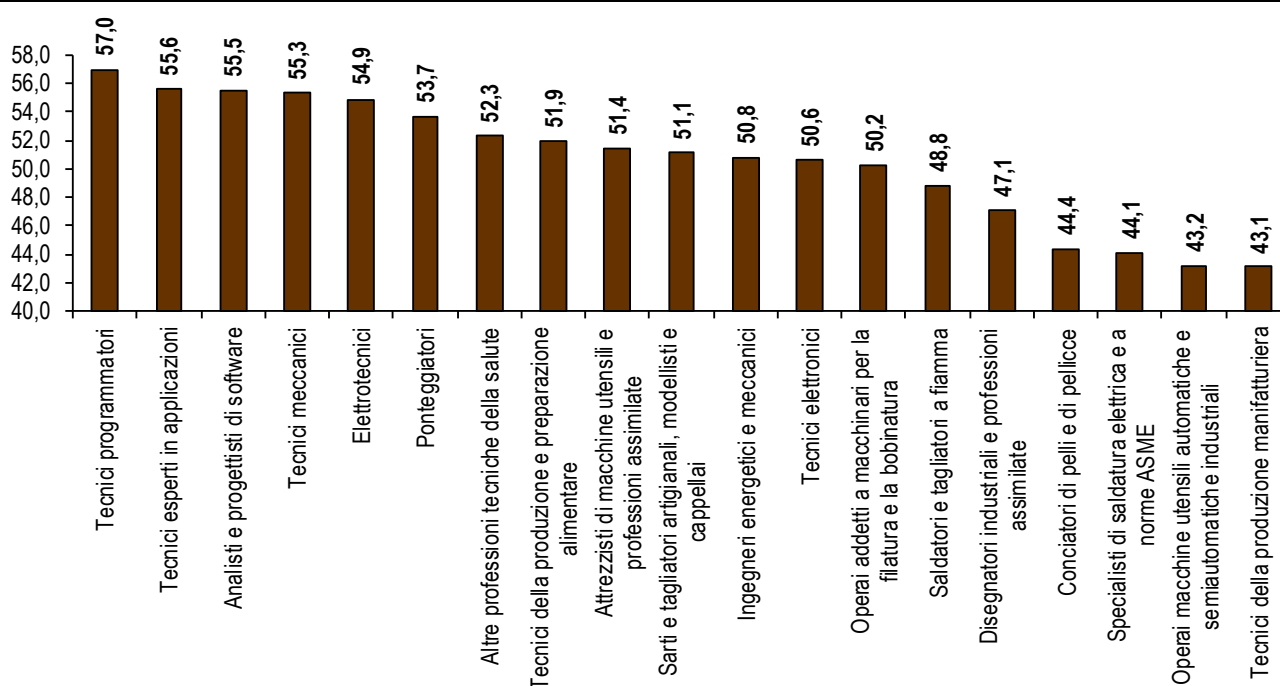
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

## Le professioni di riferimento dell'artigianato più difficili da reperire

Per analizzare la difficoltà di riferimento per professione abbiamo preso a riferimento le **figure professionali più richieste dalle imprese artigiane** secondo l'ultima rilevazione disponibile del sistema Excelsior dedicata all'artigianato (Unioncamere-Ministero del lavoro, 2015). Complessivamente la rilevazione indica 128 professioni maggiormente richieste dall'artigianato, pari a poco meno di un terzo (31,9%) delle 401 professioni richieste dalle imprese nel 2017.

In particolare risultano più **difficili da reperire** - con una quota più che doppia della media del 21,5% rilevata per il totale imprese - le seguenti **19 figure professionali**: Tecnici programmatori (difficoltà di reperimento del 57,0%), Tecnici esperti in applicazioni (55,6%), Analisti e progettisti di software (55,5%), Tecnici meccanici (55,3%), Elettrotecnici (54,9%), Ponteggiatori (53,7%), Altre professioni tecniche della salute (52,3%), Tecnici della produzione e preparazione alimentare (51,9%), Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate (51,4%), Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai (51,1%), Ingegneri energetici e meccanici (50,8%), Tecnici elettronici (50,6%), Operai addetti a macchinari per la filatura e la bobinatura (50,2%), Saldatori e tagliatori a fiamma (48,8%), Disegnatori industriali e professioni assimilate (47,1%), Conciatori di pelli e di pellicce (44,4%), Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME (44,1%), Operai macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali (43,2%) e Tecnici della produzione manifatturiera (43,1%). Si evidenzia che in questo gruppo con maggiore difficoltà di reperimento prevalgono **profili riferiti a processi di investimento sostenuti dagli incentivi di "Impresa 4.0."**

**Le 19 professioni maggiormente richieste dall'artigianato con difficoltà di reperimento doppia rispetto alla media totale\***  
Anno 2017. % su entrate previste dalle imprese nel 2017. 128 professioni totali maggiormente richieste dall'artigianato



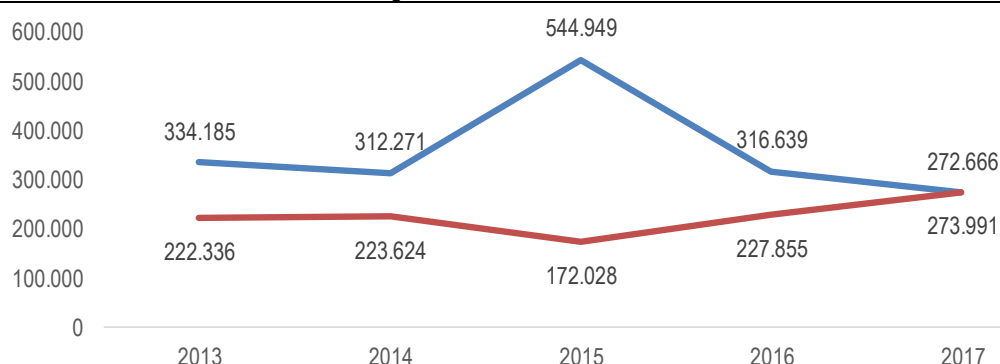
\* Viene considerata la media di tutte le 401 professioni richieste dal totale imprese nel 2017

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-ANPAL

## 2017, anno dell'apprendistato per i giovani under 30

Una [nostra recente analisi](#) (Confartigianato, 2018) ha evidenziato come l'**apprendistato** abbia dato un apporto positivo sull'andamento dell'occupazione giovanile nel corso del 2017. L'analisi dei dati sui flussi del mercato del lavoro nel settore privato forniti dall'Inps per classi di età evidenzia che nel segmento dei **giovani under 30** nel 2017 il numero delle **nuove assunzioni in apprendistato** (274 mila, in aumento del 20,2% rispetto all'anno precedente) supera quello delle assunzioni a tempo indeterminato (273 mila, in discesa del 13,9%). Nel dettaglio per genere si osserva che il sorpasso delle assunzioni in apprendistato è stato possibile grazie al **maggiore dinamismo della componente femminile**: per le donne le assunzioni di apprendisti (114 mila) superano di oltre 7 mila unità quelle a tempo indeterminato (107 mila) mentre per i maschi sono ancora le assunzioni a tempo indeterminato (166 mila) a superare di circa 6 mila unità quelle effettuate in apprendistato (160 mila).

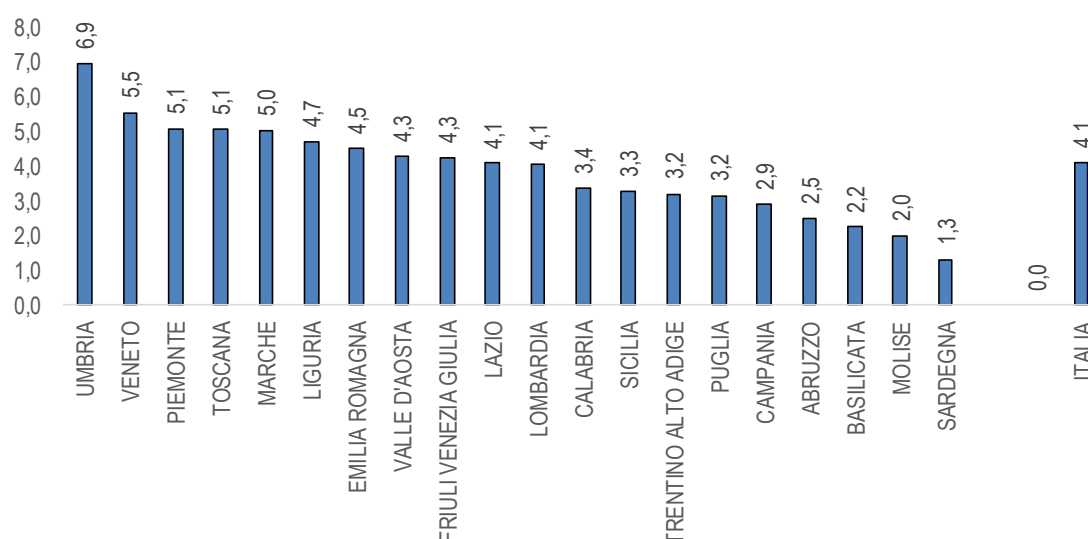
**Nuovi rapporti di lavoro attivati per giovani under 30: tempo indeterminato ed apprendistato a confronto**  
gennaio - dicembre 2013-2017



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Inps

La regione con la più alta **propensione ad utilizzare il contratto di apprendistato** è l'**Umbria** dove su 100 rapporti di lavoro attivati, 6,9 sono relativi ad apprendisti. Seguono il **Veneto** con 5,5 **Piemonte** e **Toscana** con 5,1 e **Marche** con 5,0. All'opposto un peso minore si registra in **Campania** con 2,9, **Abruzzo** con 2,5, **Basilicata** con 2,2, **Molise** con 2,0 e **Sardegna** con 1,3.

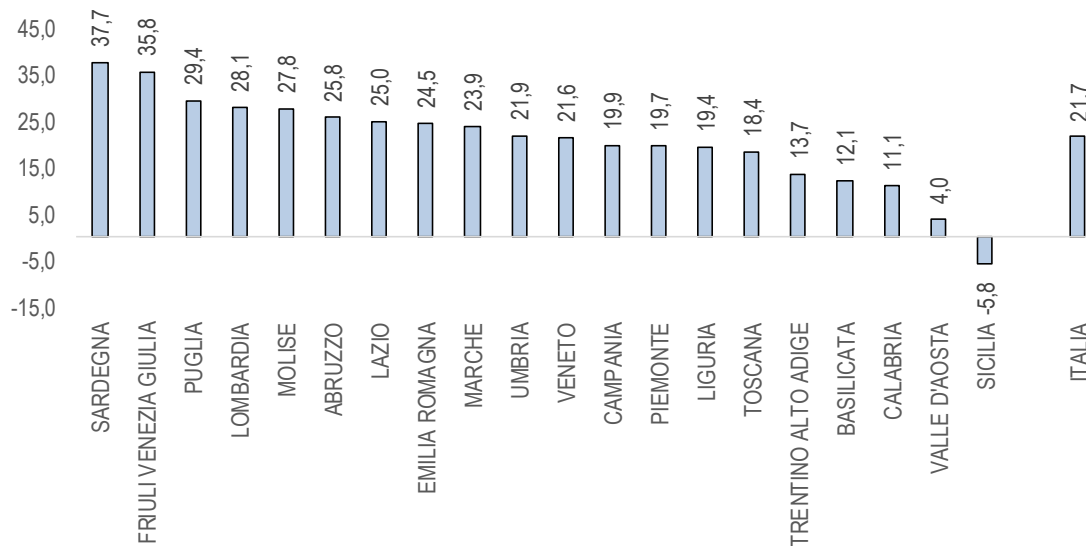
**Nuovi rapporti di lavoro attivati: incidenza apprendistato**  
gennaio - dicembre 2017; % sul totale nuovi rapporti attivati



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Inps

In alcune delle regioni dove l'indicatore di diffusione è più basso si osservano più elevati tassi di crescita delle assunzioni di apprendisti. Nel 2017 le assunzioni con apprendistato salgono in Italia del 21,7%, con un maggiore dinamismo in **Sardegna** con +37,7%, seguita da **Friuli Venezia Giulia** con +35,8%, **Puglia** con +29,4%, **Lombardia** con +28,1%, **Molise** con 27,8%, **Abruzzo** con +25,8% e **Lazio** con 25,0%. All'opposto un ritmo di crescita minimo (+4,0%) delle assunzioni con apprendistato si registra in **Valle d'Aosta** mentre si osserva un calo (-5,8%) in **Sicilia**.

**Trend nuovi rapporti di lavoro attivati apprendistato nel 2017**  
 gennaio - dicembre 2017; var. % rispetto stesso periodo anno precedente



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Inps



## Due cicli recessivi con effetti pesanti su artigianato, settore con alta esposizione alla crisi dell'edilizia

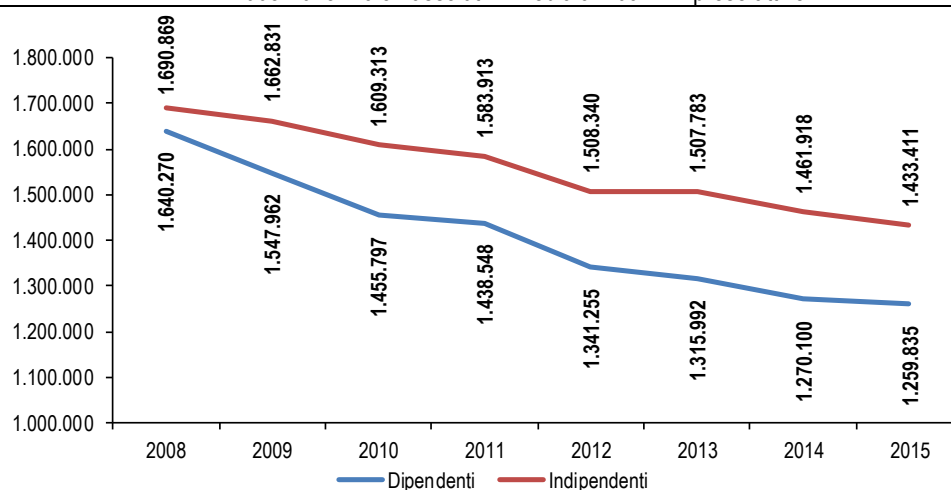
Alla fine del 2017 si contano 1.327.180 **imprese artigiane** registrate che in un anno diminuiscono dell'1,1% e la selezione è ancor più pesante nel lungo periodo: rispetto al 2007, infatti, le imprese artigiane risultano decimate (-11,2%), con una perdita di 167.337 unità.

L'analisi degli ultimi dati strutturali disponibili sull'occupazione delle imprese indica che tra il 2008 e il 2015 gli **addetti dell'artigianato** sono diminuiti del 19,1%, pari a 637.900 occupati in meno. La componente dipendente mostra un calo del 23,2%, più accentuato rispetto al -15,2% della componente indipendente.

Il calo dell'occupazione dell'artigianato ha risentito in particolare **della crisi senza precedenti delle Costruzioni**, settore che rappresenta, infatti, il 37,8% delle imprese artigiane: le Costruzioni nel 2008 rappresentavano l'8,5% dell'occupazione ma hanno determinato il 77,4% del calo dell'occupazione cumulata tra il 2008 e il 2015.

**Addetti artigianato dipendenti ed indipendenti tra 2008 e 2015**

Anni 2008-2015. Valori assoluti in media annua in imprese attive



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat



## Riferimenti

CONFARTIGIANATO (2018), [Giovani under 30: nel 2017 sono 274mila le assunzioni in apprendistato e superano quelle a tempo indeterminato](#) - News studi del 22 febbraio

CONFARTIGIANATO (2017), Territori 2017

UNIONCAMERE-MINISTERO DEL LAVORO (2015), Imprese artigiane. Sistema informativo Excelsior. I fabbisogni professionali e formativi per il 2015

UNIONCAMERE-INFOCAMERE (2018), Imprese registrate artigiane negli anni 2007-2017

UNIONCAMERE-ANPAL (2017), La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane. Sistema informativo Excelsior - 2017. Il monitoraggio dei fabbisogni professionali dell'industria e dei servizi per favorire l'occupabilità

UNIONCAMERE-ANPAL (2017a), Banca dati. Excelsior On Line. Entrate professioni

UNIONCAMERE-ANPAL (2017b), Bollettino annuale nazionale 2017. Bollettino Excelsior Informa: bollettino annuale sui programmi occupazionali delle imprese

UNIONCAMERE-ANPAL (2017c), Sistema informativo Excelsior. I fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese italiane nell'industria e nei servizi per il 2017. Sintesi dei principali risultati

ISTAT (2017), Il mercato del lavoro. Una lettura integrata

ISTAT (2018), I.Stat, il datawarehouse dell'Istat

ISTAT (2018), Registro statistico delle imprese attive ASIA. Imprese artigiane e totale imprese. Anni 2008-2015